



Capri, Parco Lezza - 2024
Concorso *Una panchina in cerca d'autore*
Estratto del verbale n. 2 della Giuria valutatrice

La Giuria si è riunita per valutare i progetti del concorso *Una panchina in cerca d'autore*, promosso dalla Fondazione Lezza-Monaco per l'architettura, l'arte, il paesaggio mediterraneo Ets, dall'ISAM-Istituto per l'Architettura Mediterranea, dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Napoli e dalla Direzione Regionale Musei Campania-Certosa di San Giacomo a Capri. La Giuria è composta dalla prof.ssa Gemma Belli (segretario), dalla prof.ssa Isotta Cortesi, dal prof. Michael Jakob (presidente), dal prof. Gianfranco Neri e dal dott. Pierfrancesco Talamo. I progetti presentati al concorso sono nel numero di nove.

La Giuria ha valutato i progetti, esponendo un punto di vista condiviso sulla complessiva qualità delle proposte presentate, pur nella grande diversificazione degli approcci individuati al tema di concorso. Si è evidenziata, d'altro canto, una risposta non pienamente confacente alle condizioni dei luoghi e alle straordinarie peculiarità del paesaggio caprese. Per tale motivo, in mancanza di una proposta del tutto convincente, la Giuria ha deciso all'unanimità di non assegnare il primo premio, ma di individuare due progetti degni di menzione che rispondessero a una diversificazione d'impostazione, cui attribuire i premi di concorso.

Sulla base dei giudizi formulati da ciascun membro della Giuria, motivati e ampiamente condivisi, si è pervenuti alla designazione dei progetti meritevoli di menzione, con le seguenti motivazioni:

Anna Degl'Innocenti, *Il riposo di Lucilla*. La Giuria apprezza il ricorso alla citazione del reperto archeologico e dei modelli archetipi, nonché all'idea emergente di "oggetto ritrovato", presenti nel disegno del rocco della colonna dorica come panchina, rappresentato però con una certa approssimazione. La Giuria giudica, altresì, interessante la citazione del marmo cipollino come materiale costruttivo, la soluzione di assemblaggio semplice degli elementi e la possibilità di un più ampio e libero utilizzo della seduta, in virtù della sua forma e delle sue dimensioni. Tuttavia, la soluzione della lastra di coronamento, meccanica e un po' fragile, risulta strutturalmente e formalmente poco convincente. Valutando anche la cura con cui il progetto è illustrato, la Giuria conviene di attribuire a esso la prima menzione.

Marco Frassetto, *Jeu d'enfant*. Pur considerando il progetto, per la sua intrinseca e intenzionale natura, estraneo al contesto del Parco e al paesaggio caprese, e in totale astrazione da essi, la Giuria valuta interessanti e non privi di ironia gli aspetti di leggerezza della proposta – concepita come una tavola da surf, dotata da un lato di una ruota e dall'altro di uno schienale e della seduta di una sedia –, in considerazione dell'attenzione prestata ai temi del facile assemblaggio e dello smontaggio, del recupero dei materiali, del riciclo, dell'economia di realizzazione, nonché la sua agevole trasportabilità. La Giuria conviene di attribuire a tale progetto la seconda menzione.